

# FSC

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo di Modena, eretta nel 1626, è un istituto privato di ricerca e formazione che svolge funzioni di rilevanza pubblica in ambito culturale, con particolare attenzione alla filosofia, alle scienze umane e sociali e alle scienze religiose. A livello universitario, la Fondazione promuove attività di ricerca nelle discipline umanistiche con la propria Scuola Internazionale di Alti Studi che ha attivato, dal 1995, corsi di dottorato e di specializzazione *post-lauream* in Scienze della cultura per studenti europei sostenuti da borse di studio. A livello pubblico, la Fondazione promuove percorsi di riflessione e discussione con il Centro Culturale e il Centro Studi Religiosi: le iniziative si sviluppano in conferenze, seminari, workshop, spettacoli teatrali e videoinstallazioni che, in un progetto autonomo e integrato di proposte culturali, mirano a costruire uno spazio di riflessione teorica e di dibattito pubblico su temi del presente di concreta rilevanza politica e sociale.

Informazioni sull'attività della Fondazione San Carlo si trovano sul sito Internet: [www.fondazioneancarlo.it](http://www.fondazioneancarlo.it)

4.2.14

## UTOPIA

Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica

A CURA DI  
CARLO ALTINI

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

## INDICE

|  |      |
|--|------|
| Introduzione. Appunti di storia e teoria dell'utopia, <i>di Carlo Altini</i>   | p. 9 |
| L'utopia in Grecia tra progetto politico ed evasione, <i>di Lucio Bertelli</i>   | 43   |
| Aristotele e la <i>stasis</i> . Realismo politico e ingegneria costituzionale contro l'utopia, <i>di Silvia Gastaldi</i> | 79   |
| Attendere l'inatteso. Utopia ebraica e fermento messianico tra Medioevo e Rinascimento, <i>di Luca Baraldi</i>           | 103  |
| Utopia, o della possibilità. Il concetto di potenza tra Aristotele e Hobbes, <i>di Carlo Altini</i>                      | 131  |
| L'utopia tra geopolitica e biopolitica, <i>di Pier Paolo Portinaro</i>   | 191  |
| Tra utopia e rimozione. Considerazioni sulla storia del progresso, <i>di Alberto Burgio</i>                              | 219  |
| Profilo del rivoluzionario, <i>di Luciano Canfora</i>  | 267  |
| Migliorare l'umanità. Teorie dell'eugenetica italiana tra Ottocento e Novecento, <i>di Giovanni Cerro</i>                | 279  |
| Il serpente nell'Eden. Utopie e distopie eugenetiche fra scienza e letteratura, <i>di Antonello La Vergata</i>           | 303  |

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet: [www.mulino.it](http://www.mulino.it)

ISBN 978-88-15-24514-4

Copyright © 2013 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito [www.mulino.it/edizioni/fotocopie](http://www.mulino.it/edizioni/fotocopie)

|  |        |
|--|--------|
| La volontà di fare la cosa giusta. Il futuro distopico di Philip K. Dick, <i>di Stefano Suozzi</i> | p. 365 |
| Utopie e distopie. La scienza come sapere pubblico, <i>di Paolo Rossi</i>                          | 395    |
| Il pensiero utopico tra acute diagnosi e nefaste terapie, <i>di Dario Antiseri</i>                 | 415    |
| Le utopie degli altri. I diritti umani nelle culture non occidentali, <i>di Marcello Flores</i>    | 431    |
| Terza via. Rifiuto dell'utopia o realismo utopistico?, <i>di Massimiliano Panarari</i>             | 457    |
| Intrecci e interazioni tra democrazia e finanza nel mondo globalizzato, <i>di Eugenio Somaini</i>  | 477    |
| Un'utopia ben temperata. Ricostruire Biopoli, <i>di Claudio Saragosa</i>                           | 507    |
| Indice dei nomi  | 529    |
| Gli autori   | 541    |

È nei punti deboli delle nostre nature che sovente rimaniamo colpiti, fino a un certo grado, da storie, asserite con serietà, rispetto alle quali noi, tuttavia, non prestiamo fede nemmeno a una sillaba o che, ad esempio, ci capita di sapere essere false. La verità è che immagini e pensieri possiedono un potere in sé e per sé, indipendente dall'atto del giudizio e dell'intelletto attraverso il quale affermiamo o neghiamo l'esistenza di una realtà loro corrispondente.

Samuel Taylor Coleridge, *Lettera a Daniel Stuart* (1816)